Anno X. TORINO, Domenica 27 Agosto 1876 Num. 237.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar!

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 27 AGOSTO 1876.

La Turchia nel secolo presente.

L'Impero turco si trovò nell'impossibilità di riformarsi, di adempiere gli uffici di uno Stato civile e ne abiamo toccate le cause. E non può pur progredire nella sua via, perchè è una teocrazia. I suoi vicini crebbero in civiltà, si aumentarono le loro forze, la loro prosperità, l'istruzione, quindi divennero gradatamente superiori alla Turchia, la quale, anche nel caso che avesse prodotto ancora, come nelle età posteriori, degli uomini eccellenti nelle arti della dominazione, diplomatici astuti, valenti comandanti di eserciti, non avrebbe potuto reggere al paragone degli Stati cristiani dell'Europa. Ora il nome di Turco ha perduto la sua popolare, paurosa significazione e non poteva accadere altrimenti, vedendosi che il Sultano perdeva successivamente delle provincie e non potrebbe conservare quelle che le restano, senza la tolleranza degli antichi suoi avversarii.

I Raja, avviliti e spogliati, hanno tuttavia coscienza dell'intrinseca loro superiorità morale, rinvigorita dall'esempio dei loro correligionarii delle confinanti contrade. Cresce, contemporaneamente alla decadenza dei loro oppressori, la speranza in essi dell'emancipazione.

I vizii dell'harem, la corruzione, la precoce vecchiaia minano gli Ottomani, la loro popolazione va scemando. I Raja debbono al Cristianesimo dei costumi relativamente migliori, e l'amore del lavoro, per cui migliora alquanto la loro condizione economica.

I Greci, osserva il Treitschke, si sono impadroniti di quasi tutto il commercio dell'Egeo. Non solo cresce la loro ricchezza nel piccolo reame ellenico, nei porti di Patrasso e di Sira, ma nelle città marittime dell'Asia minore, Smirne, Oirali e Pergamo, mentre i Turchi impoveriscono e scompaiono. I Rumani e gli Slavi meridionali non possono gareggiare coi Greci, ma sono più operosi dei Turchi. Persino l'Ottomano lo confessa: « per volere di Allah i Giaurri arricchiscono, noi impoveriamo. » Nel loro popolo è sparsa la profezia che la Croce trionferà un giorno e dei Turchi altolocati si preparano cantamente la tomba in Asia.

Apparentemente i Turchi, dominatori, appaiono più dignitosi e rispettabili che i Raja, i quali hanno i vizii e i difetti comuni agli schiavi, la menzogna, il sudiciume, la bassezza. Anche i padroni di schiavi in America sembravano a prima giunta più gradevoli e cortesi che non i ruvidi coloni del Settentrione ed i negri. Ma queste qualità sono solo nella corteccia, non sono quelle onde dipendono i destini delle nazioni. E come non valsero a dare la superiorità agli Americani del Mezzodì, i quali sostenevano una turpe causa, così neppure la dignità dei Turchi può indurci a credere che i costumi e l'operosità dei Raja non siano per prevalere col tempo sull'immobilità mussulmana. La cultura cristiana ha l'avvenire per sè, l'Islamismo rifugge da ogni innovazione, come delittuosa, il Corano dice che essa mena all'inferno, è quindi impari alla lunga a resistere.

Il Jouffroy ha esposto con grande splendore e forza di logica la legge per cui i *Cristiani* debbono primeggiare sui seguaci delle altre religioni, anzi sostituirsi ad essi. I Greci, i Bulgari, i Rumani non sono più quelli di cento anni fa e i *Franchi*, protetti dai loro ambasciatori, sono divenuti si numerosi sul Bosforo, che costituiscono uno Stato nello Stato, sono un pericolo per la Turchia, alla cui giurisdizione non si possono sottoporre e la cui autorità di necessità perde quindi ogni prestigio. Il Sultano, sovrano, sembra ai proprii sudditi « un interdetto sottoposto alla tutela dell'Europa. »

In questa condizione di cose, a due partiti si poteva appigliare la Turchia, ma entrambi pericolosi e che, per diverse vie, menavano allo sfasciamento dell'Impero. Poteva seguire il vecchio sistema di divisione fra le schiatte e le fedi, assicurando un'autonomia provinciale, impedendo le usurpazioni degl'impiegati maomettani. La Russia consigliava tale partito, ma o per diffidenza di quella consigliera, o perchè si sarebbero per essa probabilmente formati nuovi Stati semisovrani, non fu preso e Mahmud II intraprese invece la trasformazione della Turchia all'europea. Si accentrò l'amministrazione, si organizzarono eserciti all'uso occidentale e quindi Abdul-Megid col suo hatti-humajum dichiarò eguali nanti la legge tutti i suoi sudditi. Questa imitazione della civiltà europea è giunta al punto che si parla persino della creazione di un Parlamento turchesco!

Veramente non è nuova l'idea di ordini rappresentativi in Turchia. Vi sono nelle provincie dei Consigli composti di mussulmani e di cristiani, che debbono vacare alla ripartizione delle imposte ed altri uffici relativi all'amministrazione. Così a Creta. Il male è che le cose sono disposte in modo che si vincono sempre le proposte dei Turchi, non mai quelle dei Cristiani. Possiamo di leggieri immaginarci che cosa sarebbe un Parlamento, l'eguaglianza che vi sarebbe tra i fedeli ottomani e i *cani* di cristiani. Eppure i liberali turchi notificano seriamente che le assemblee nazionali sono ordinate dal Corano stesso. Digiuni di teologia mussulmana, non sappiamo se in esso vi siano i germi del Governo rappresentativo, ne dubitiamo fortemente, in ogni caso le parole « I fedeli devono essere governati dal Consiglio del loro popolo, » non si potrebbero riferire a coloro che sono estranei *al popolo dei fedeli*. I Raja sono considerati così poco eguali ai Turchi che non possono pur far parte delle loro milizie, nonchè entrare in assemblee legislative, e le loro deposizioni contro i Mussulmani non sono ammesse dai giudici.

Le riforme bandite dai tre ultimi sultani non sono che indizii della decadenza dell'Impero, della prossima sua rovina. I tentativi fatti da essi provocarono la critica e scossero l'autorità. Il conte Nesselrode, in un suo dispaccio de' 21 gennaio 1827, già affermava che le innovazioni di Mahmud distruggevano la forza antica dello Stato e non ne sostituivano ad essa una nuova, ed il tempo provò la giustezza della sua asserzione. Le promesse non adempiute screditarono il Governo che le aveva fatte. L'hatti-humajum, che col trattato di Parigi fu imposto alla Turchia, la pose di fatto sotto il sindacato delle Potenze occidentali, checchè ne dicessero le parole, e l'intervento di esse nella Siria provò poco dopo la verità di quel fatto.

Il bilancio ottomano dimostra i passi che ha fatto l'Impero verso la civiltà odierna. Sono stanziati 450 milioni di franchi, di cui 50 per la casa del Sultano, 375 per gl'interessi del debito (che si pagano colla puntualità conosciuta) e 25 per l'esercito, l'armata e l'amministrazione civile!

Genova, 26. — Il temporale di martedì lascierà ben tristi memorie del suo passaggio!

A Finalmarina, una povera donna del paese d'Orco, madre di dieci figliuoli, uno dei quali ancora lattante, stavasi durante il temporale seduta in casa, intenta a non so quale lavoro; presso di lei stavano uno dei suoi più piccoli figli ed una ragazza quindicenne, che lavorava al telaio; a un tratto un fulmine colpisce la povera madre e l'uccide!... i ragazzi rimasero tramortiti, ma illesi e rinvennero poco dopo.

Altri fulmini caddero in Finalmarina e sopra una vasta zona nei dintorni, ma non fecero danni rilevanti.

Milano, 26. — Il carrettiere Ferdinando M... verso mezzogiorno percorreva la strada postale magentina; oltrepassato che ebbe la cascina *Fornace* e poco prima di giungere alla *Rescione*, si accorse della mancanza di una valigia che aveva sul carro. La valigia conteneva parecchi effetti di biancheria, libri, ecc.

Sorpreso di quella mancanza, guardò intorno e vide quattro individui che si allontanavano correndo, uno dei quali aveva la valigia in mano. Allora il carrettiere si pose a gridare:

— Al ladri! ai ladri!

I quattro, temendo che il gridare del carrettiere facesse accorrer gente dalla vicina campagna, e per conseguenza impedissero loro la fuga, ritornarono indietro ed afferrarono il carrettiere per il collo, minacciandolo di morte se non smetteva di gridare.

E perchè il carrettiere accennava a voler resistere a quella stretta, lo ferirono con arma da taglio e lo derubarono di un portafogli contenente la somma di lire 12 in biglietti di banca, dandosi poscia alla fuga.

Bergamo, 25. — Il giovine elefante, di cui abbiamo narrata la tragica fine, potrà essere ammirato ancora in tutta la sua bellezza.

Il sig. Passog avendo fatto offrire al Municipio il cadavere dell'elefante per 300 lire, il sindaco della città si avvisò saviamente di non perdere la fortunata occasione di arricchire di un superbo pezzo il nascente Museo dell'Istituto tecnico.

Fatto esaminare dal distinto preparatore, sig. Stefanini, il cadavere, ed avuta la certezza che erano in ottimo stato di conservazione non solo il torso, ma anche tutta la pelle e la proboscide, si fece il contratto. Questa mattina una ventina d'uomini lavorando con delle travi e delle corde poterono caricare la mole enorme sopra un lungo carro, ed a quest'ora quella mole è affidata alla cura della scienza anatomica.

Piacenza, 26. — Ieri sera verso le ore 8, sotto i portici del Duomo presso il negozio Caccialanza, un monello sparò a bruciapelo un'arma da fuoco (a quanto pare, una pistola) carica a sola polvere contro un altro ragazzo causandogli una forte scottatura alla faccia e al collo, accompagnata da piccole ferite prodotte da granelli di polvere. Il feritore se la diede a gambe, il ferito è stato condotto nella farmacia Colombi, curato e medicato dal dott. Marchesi.

Modena, 26. — Questa mattina alle ore 2, nel treno proveniente da Bologna, e precisamente tra questa città e Lavino, si è aperto lo sportello di un carro ove si contenevano nove buoi. Questi poveri animali, gettatisi giù dal vagone, sono rimasti uccisi sul colpo.

Cittaducale (Abruzzi), 23. — Poche sere sono giungevano da Rieti i signori Odoardo C... ispettore demaniale, Giovanni cav. F... ispettore superiore demaniale, e Francesco C... agente delle tasse. Discesi appena dalla carrozza in quella pubblica piazza, due individui aggredirono d'improvviso l'ispettore sig. C..., lo gettarono a terra e lo percossero in modo brutale, nel mentre che altri due tenevano fermo l'agente delle imposte, affinchè non fosse accorso in aiuto del suo superiore ed amico, ed altri erano pronti per far fare altrettanto col cav. F..., il quale però, primo a smontare dalla carrozza, erasi in tutta fretta allontanato per urgentissimo bisogno, nulla sospettando di ciò che stava per toccare ai suoi compagni.

Le lesioni riportate dal suddetto ispettore non sono, fortunatamente, molto gravi. Gli aggressori ed i complici, dopo compiuto il brutale atto, si dispersero col favore della notte per quel dedalo di viuzze che mettono capo alla cennata Piazza. L'autorità indaga, con l'usata solerzia, per conoscere chi essi si fossero.

È opinione generale che questo dispiacevole avvenimento sia effetto di vendetta contro il nominato ispettore, il quale allorchè trovavasi in epoca non molto lontana, in quella residenza, per ragione di ufficio, elevò molte contravvenzioni alle leggi sul bollo e registro.

Nizza (marittima), 25. — Un ferimento ha avuto luogo, giorni sono, nella casa di correzione del porto. Un detenuto, certo Novaro, da poco tempo condannato dal Tribunale correzionale, ha vibrato un colpo di forbici ad un suo compagno di prigione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto reca:

1. **Un decreto** (n. 3282), del 18 agosto, con cui il Collegio elettorale di Iglesias è convocato pel giorno 10 settembre, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 17 settembre.

2. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

3. **Disposizioni** nel personale del Ministero di grazia e giustizia.

CRONACA CITTADINA

I Ministri a Torino. — Ieri sera il Sindaco e la Giunta municipale fecero visita al ministro Nicotera e al ministro Mezzacapo.

— Il Ministro della guerra visitò ieri lo stabilimento meccanico del cav. Allemano e le fabbriche del cav. Tarizzo, del sig. Mazera e del cav. Locati.

— Ieri mattina ha fatto ritorno a Roma il Presidente del Consiglio dei ministri.

Sarà di nuovo a Torino nella settimana.

— Il Ministro dell'interno ebbe ieri un lungo colloquio col Re e dopo col Principe di Carignano.

Il Re ha invitato l'on. Nicotera a passare con lui otto giorni in montagna.

L'Ambasciata del Marocco, questa mattina, alle 10 1\|2, si recò in gran gala a far visita di cerimonia al Sindaco.

Nel pomeriggio l'Ambasciata visiterà i musei.

Domani avrà luogo l'annunziata caccia a Stupinigi. Martedì i nostri ospiti (che sono proprio entusiasmati della cordialità delle accoglienze) si recheranno al Campo di San Maurizio per assistere alle esperienze di tiro del cannone colossale. Questa sera, durante il pranzo di Corte, vi sarà concerto nel Giardino del Re.

La serenata in Piazza Castello in onore dell'Ambasciata del Marocco, riuscì ieri sera attraentissima. Sotto l'*Albergo d'Europa* c'era una confusione tale di gente che non si poteva muovere un passo. La musica della guardia nazionale, diretta dall'egregio maestro Franceschini, eseguì puntualmente il suo programma in modo inappuntabile e fu applauditissima.

Piacque la modesta illuminazione dell'Ottino col *pendant* delle due stelle: quella di Italia e quella del Marocco.

Alle 8 la Giunta municipale col sindaco Rignon, si recò ad ossequiare l'Ambasciata.

Per *couronnement*, la folla di spettatori chiamò più volte i Marocchini all'onore... del balcone.

I doni mandati al Re dall'Imperatore del Marocco furono esposti ieri, dopo il ricevimento, in una delle sale del palazzo reale. Essi consistono in magnifiche gualdrappe per cavalli, armi di diverso modello, pantofole tutte ricamate in oro, piccoli tap-

---

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

A proposito della *Variazione degli animali e delle piante*, di Darwin — La letteratura scientifica in Piemonte — La terra e la caldaia — I vulcani di Fuchs — Le malattie della vita moderna secondo Richardson — Igiene popolare.

Cinquant'anni fa, in Piemonte come nel resto d'Italia, bisognava che un editore avesse una grande fede, un grande coraggio, un grande slancio commerciale, per darsi alle pubblicazioni scientifiche. Era una via non ancora tentata dalla nostra tipografia, in un tempo che nella vicina Francia si erano già pubblicate opere colossali di scienza, veri monumenti dell'arte. In quel tempo, e prima, noi si scriveva bene delle opere scientifiche di peso, che ora si trovano disprezzate sui banchi dei librai ambulanti, fra i vecchi *Palmaverdi*, i libretti d'opera e le tesi di laurea latine, tutta roba predestinata al tabaccaio; ma se ai nostri tempi pochi comprano questi libri, allora non si compravano punto.

Lo scrittore doveva scegliere una delle due strade: o portare il libro ad un mecenate con una bella e lunga dedica in principio, bavosa delle più scipite adulazioni, e — qualche volta — questi lo faceva stampare a sue spese; ovvero regalare il suo manoscritto allo stampatore, che generalmente vi faceva sopra di poco grassi affari. In quanto a compensi sarebbe stato un desiderio ridicolo, un'illusione da ragazzo. Lavoravano tuttavia, pel piacere di lavorare, perchè la scienza è bella per se stessa e si fa amare come l'arte, per quella ineffabile soddisfazione che è il più grande conforto al pensatore, allorchè l'idea lungamente elaborata e perfezionata, spaziando pei liberi campi del pensiero, afferra nuove e solide deduzioni, e crea splendidi sistemi. Nè la letteratura trovavasi in acque molto migliori.

Oggidì, che le cose sono mutate, che lo scrittore, sollevando gli occhi dal tavolino, può accarezzare nell'ombra della notte le immagini dell'avvenire, che c'è qualche cosa, un premio quasi sicuro per chi pensa e lavora, si grida già alla letteratura commerciale se uno dei primi scrittori nostri più fecondi si permette di scrivere ogni anno un libro che gli frutterà qualche migliaio di lire; si impreca agli editori, che, famelici, guastano la letteratura italiana, corrompono gl'ingegni, abituandoli a troppo facili guadagni.

Un editore tuttavia fu in Torino, il quale ebbe il coraggio di mettersi in quell'ardua impresa: modesto proprietario di una piccola tipografia, sentì il risveglio del senso artistico in Piemonte, i fremiti del pensiero italiano, padre di opere feconde, forti e generose, e la storia delle resistenze che pur dovette vincere, delle lotte che ebbe a sostenere, della fede che lo guidò, trova bene suo posto nella storia dei lavoratori tenaci. Collezioni correttissime di classici, opere scientifiche voluminose, enciclopedie, storie universali, un vero diluvio di volumi, ebbero man mano la luce nella tipografia di Giuseppe Pomba; venne anche tentato il giornale letterario, in cui fece le prime prove la letteratura leggiera, una cosellina da nulla, nata per far storcere la bocca agli amatori pesantissimi del classicume.

Il pubblico comprò e lesse; e nacque l'editore, essere di cui è uso negli scrittori di dir cose da chiodi volendoci bene, come si fa cogli zii.

Dedicata specialmente ad opere voluminose, serie, importanti, la tipografia Pomba conservò nelle successive mutazioni l'indirizzo ed il suggello del suo fondatore; mentre editori oggidì celebri e ricchi pubblicavano le biblioteche galanti e le orride traduzioni di romanzi francesi che fanno la biblioteca segreta degli scolari e delle serve, l'Unione tipografico-editrice stampava le opere di storia, di filosofia, di scienza; ristampava l'immensa Enciclopedia e nulla usciva dalle sue officine che non fosse forbito ed onesto.

In questi ultimi anni, nel campo delle scienze positive, vedemmo man mano uscire da quelle officine l'elegante e voluminosa opera del Brehm, adorna di stupende incisioni, l'opera più completa ed esatta che sia stata scritta sulla cosiddetta zoologia di costumi « Il viaggio del barone Di Hübner, » le principali opere di Darwin, di cui è ora in corso « La variazione degli animali e delle piante allo stato domestico. »

Darwin — eccocelo finalmente qui innanzi questo nome da cui ci tenemmo lontani sinora per un riguardo alla pazienza del lettore. Di vero quante volte il lettore avrà trovato questo nome, quanti riassunti, estratti più o meno concentrati, dello stupendo sistema darwiniano avrà dovuto sorbire nei giornali, nei libri, nelle conversazioni! È un sistema che si è cacciato dappertutto, che ebbe terribili apostoli che lo vollero semplificare, ampliare, corroborare di nuovi fatti, farlo comprendere a tutti, e che me lo sciuparono in mille maniere.

Quando il lettore di buon gusto trova il nome di Darwin, salta pietosamente il capitolo; ed è gala se non getta via lo scritto. Questo perchè Darwin è un grande e conciso scrittore, e chi lo vuol conoscere addentro conviene che legga i suoi libri, non le abborracciature e gli articoli di giornale: dalla lontana oggimai tutti lo conoscono, il grande naturalista inglese, i cui pensamenti furono sorgente di tante rivoluzioni nella scienza.

Il libro « La variazione degli animali e delle piante » è il complemento del capolavoro sull'*Origine delle specie*; in questo le leggi trovate, in quello i fatti, le osservazioni sulle quali si fondò e da cui partì l'autore. Mirabile ricamo di cognizioni storiche precise, di osservazioni fatte nei lunghi viaggi, il libro che ora si traduce bellamente dal prof. Canestrini, è dilettevole ed utile. Il lavoro lunghissimo che fece l'uomo per riuscire a plasmare l'organismo de' suoi animali a nuove forme, a creare le molteplici razze, acconcie a' suoi varieti bisogni, i mezzi adoperati, quelli che si dovranno adoperare in avvenire, i risultamenti ottenuti nella medesima via sulle piante utili, in una parola i rapporti dell'uomo coll'animale, ecco ciò che forma il soggetto del libro.

Qua e là osservazioni nuove e profonde, lampi di un grande ingegno; nel complesso un capitolo della storia dell'uomo.

Non ricerchi il lettore in questo libro il lecchetto delle incisioni o le ciarpe della rettorica. Rammenti che è questo un libro punto popolare, un libro essenzialmente scientifico, in cui queste cose sarebbero inopportune.

Attendiamo con ansia la pubblicazione degli altri libri di Darwin, e specialmente del profondo studio sull'espressione esterna delle sensazioni nell'uomo e negli animali; allora solamente ci sarà permesso di considerare questo nostro darwinismo da un nuovo e stupendo punto di veduta.

* *

Era pur bella e piana la geologia che

peti disegnati a rabeschi e tessuti di seta e oro.

S. M. Vittorio Emanuele ha regalato all'Ambasciatore una magnifica tabacchiera guernita di brillanti ed un stupendo fucile; al segretario ed agli altri ufficiali del seguito orologi, anelli, *revolvers* e fucili.

All'Imperatore del Marocco il Re ha fatto dono d'un bellissimo tavolo in mosaico di gran valore.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 20 al 26 agosto all'ufficio dello stato civile municipale.

Loreja Carlo, calzolaio, res. a Torino, con Fraiotto Rosa, cucitrice, res. a Torino.

Giudici Giovanni, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Banfi Marietta, cucitrice, res. a Cesate.

Priolo Vincenzo, calzolaio, resid. a Nizza Mare, con Martino Domenica, cuoca, resid. a Nizza Mare.

Fasolio Andrea, falegname, res. ad Intra, con Dacomo Elisabetta, res. ad Intra.

Pandiani Luigi, professore in belle lettere, res. a Torino, con Sannazzaro Cielia, res. a Refrancore.

Bricco Marcellino, mastro da muro, res. a Torino, con Bertolo Luigia, spazzettaia, res. a Torino.

Carena Gioanni, impiegato, res. a Torino, con Mazzolo Giuseppa, bidella, res. a Torino.

Mosconi Luigi, sarto, res. a Torino, con Tinello Maria, sarta, res. a Torino.

Matta Francesco, trattore, res. a Torino, con Cantono Fortunata ved. Mancio, resid. a Torino.

Spada Gio. Battista, stampatore di tappezzerie, res. a Torino, con Pogliani Paola vedova Pastore, esercente cantina, res. a Torino.

Zoccola Gio. Battista, negoziante, res. a Torino, con Magnago Virginia vedova Magnago, res. a Torino.

Frigerio Eugenio, negoziante, res. a Torino, con Panara Agnese vedova Do, res. a Torino.

Francia o Franza Francesco, fonditore in caratteri, res. a Torino, con Campia Francesca, cuoca, res. a Torino.

Bellis Carlo, parrucchiere, res. a Torino, con Rolfo Enrichetta, sarta, res. a Torino.

Luciano Alessandro, impiegato governativo, res. a Torino, con Gerlero Cristina, resid. a Torino.

Giglio-Tos Giacinto, cameriere, residente a Chiaverano, con Giglio-Tos Palmina, resid. a Chiaverano.

Baudracco Gio. Battista, fabbro-ferraio, residente a Torino, con Tarucco Antonia, res. a Villafranca Piemonte.

Nicola Pietro, conciatore, resid. a Torino, con Tavella Maddalena, operaia, residente a Torino.

Beccaro Virginio, negoziante, res. a Torino, con Biestro Angela, res. a Torino.

Asteggiano Andrea, avvocato, resid. a Torino, con Rocca Valentina, res. a Torino.

Russiano Bartolomeo, dottor in lettere, res. a Cuneo, con Quaranta Anna, res. a Torino.

Pezzi Felice, avvocato, res. a Torino, con Enrico Giuseppa, res. a Torino.

Sartoris Ignazio, impiegato governativo, res. a Torino, con Bertinetti Giovanna, res. a Torino.

Ghiano Sebastiano, meccanico, res. a Lione, con Garino Felicita, tessitrice, res. a Lione.

Eberle Carlo, impiegato alle ferrovie, res. a Milano, con Garofolo Giovanna, residente a Vicenza.

Ferrero-Regis Antonio, meccanico, resid. a Torino, con Marcellino Virginia, residente a Torino.

Bruno Gio. Batt., calzolaio, res. a Torino, con Aschero Francesca, soppressatrice, res. a Torino.

Corradino Stefano, contadino, res. a Montafia, con Vercelli Maria ved. Giustetti, negoz. in commestibili, res. a Torino.

Roggero Michele, contadino, res. alla Venaria Reale, con Role Giuseppa, contadina, res. a Torino.

Giubergia Michele, scalpellino in marmi, resid. a Torino, con Ronga Carola, cucitrice, res. a Torino.

Gerbino Giuseppe, orologiere, resid. a Torino, con Viano Catterina, crestaia, resid. a Torino.

Prono Pasquale, bracciante, resid. a Torino, con Garelli Anna, tessitrice, resid. a Torino.

Verra Vittorio, carrettiere, res. a Torino, con Vercellino Paola ved. Cravero, lavandaia, res. a Torino.

Girardi Virginio, aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Fea Teresa, sigaraia, res. a Torino.

Pogliano Giuseppe, falegname, res. a Torino, con Cappello Paola, sarta, resid. a Torino.

Piovano Giuseppe, calderaio, res. a Torino, con Ricca Ninfa, sarta, res. a Torino.

Balbo Domenico, meccanico, res. a Torino, con Rovei Domenica, sarta, res. a Torino.

Giordano Gennaro, scrivano, resid. alla Venaria Reale, con Bodrero Catterina, resid. a Torino.

Bosia o Bosila Gio., impiegato governativo, resid. a Torino, con Cerchio Giuseppa, res. a Torino.

Boria Luigi, negoziante commestibili, res. a Ciriè, con Cattaneo Elvira, res. a Torino.

Casarotto Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Accossato Rosa ved. Farrari, ombrellaia, res. a Torino.

Guala Pietro, cocchiere, res. a Torino, con Varetto Carolina, res. a Torino.

Gallizio Gioanni, libraio, res. a Torino, con Regruto Gioanna, sarta, res. a Torino.

Tua Antonio, commerciante, res. a Torino, con De-Tua o Tua Luigia, res. a Torino.

Perotto Giovanni Battista, bracciante, res. a Torino, con Vesco Giuseppa, operaia, res. a Torino.

Piovano Domenico, contadino, res. a Torino, con Piovano Lucia, res. a Chieri.

Airaldi Giacinto, negoziante, res. a Torino, con Bardi Giuseppa, miniatrice, res. a Torino.

Miino Agostino, agente, res. a Torino, con Torta Luigia vedova Rivotella, sarta, res. a Torino.

Lussiana Giuseppe, negoziante in commestibili, res. a Torino, con Riccardino Maria, res. a Torino.

Rubino Valentino, fabbricante di trastulli, res. a Torino, con Perotti Delfina, operaia, res. a Torino.

Degaudenzi Carlo, commesso negoziante, res. a Torino, con Serra Maddalena, res. a Torino.

Pozzi Giovanni Battista, commesso d'ufficio, res. a Torino, con Mollo Domenica, commerciante, res. a Torino.

Cordero Giuseppe, carrettiere, res. a Torino, con Rossi Rosa ved. Vietti, lavandaia, res. a Torino.

Società fra negozianti salsamentari e di commestibili di Torino. — S'invitano i soci a voler intervenire numerosi alla seduta generale che avrà luogo mercoledì 30 agosto andante, alle ore 2 1|2 pom., nel nuovo locale della Società, sito in via Mercanti, N. 15, piano 1°, per discutere cose d'importanza.

Serate italiane. — Si è pubblicato il numero 189° (anno 3°, vol. 6°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente: *Il fratello del grand'uomo* (E. Castelnuovo) — *Frammento della Bocca di Prevesa*, versi (M. A. Canini) — *Corriere* (C. Nasi) — *Una regata a Venezia* (A. De-Biasio) — *Sui campi di battaglia*, scene contemporanee, cont. (M. Oddone) — *Ombra* (dall'inglese di E. Poe) — *Nozze felici*, racconto, cont. (G. C. Molineri) — *Sciarada*.

Teatri. — Questa sera avrà luogo all'Alfieri la terza rappresentazione della *Norma*, coll'egregia signora Ponti dall'Armi, la quale è completamente ristabilita in voce.

— *Serafino il mozzo* ed *I briganti*, produzioni che non vengono mai vecchie nel repertorio delle compagnie d'operette, ricomparvero ieri sera al Balbo e si sostennero con onore malgrado certi confronti d'esecuzione che menomarono un tantino gli entusiasmi degli altri anni. Ciononpertanto le signore Frigerio, Geminiani e Cesari, ed i signori Lupi, Ficarra, Boldrini, ecc., ebbero applausi ed applausi sino alla fine.

Rinvenimento d'oggetti. — Vennero consegnati presso l'uffizio di polizia municipale un anello d'oro e due portabiglietti contenenti ciascheduno una piccola somma; tali oggetti verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 agosto

Massolo Libera nata Ramillie, d'anni 43, di Chiavazza — Marazzi Vincenzo, id. 31, di Torino, orefice — Ballarino Guglielmo, id. 55, di Torino, addetto alla Real Casa — Quassolo Giuseppe, id. 57, di None, falegname — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 9, dei quali a domicilio num. 4, negli Ospedali num. 5.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 25 agosto

Maschi 8, femmine 7 — Totale 15.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 278 sul livello del mare.
26 agosto 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	783,0	+ 14,7	8,4	66	14° 48'	N d.	n. p. s.
9 ant.	784,2	+17,9	8,1	58	14° 47'	E d.	q. ser.
12 m.	735,2	+ 19,2	7,7	45	14° 55'	E d.	n. ser.
3 pom.	734,5	+ 19,1	8,9	53	14° 58'	S E d.	copert.
5 pom.	734,9	+ 19,3	8,8	50	14° 48'	S d.	ser. n.
9 pom.	736,9	+ 16,4	9,1	64	14° 47'	E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 14,3 / massima + 20,3

Acqua caduta mill. 0,2.
Minima della notte dal 27 + 11,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 28 agosto 1876.
Nascere del **Sole**, ore 5 28 — Passaggio al meridiano ore 0 20 — Tramonto 7 1.
Nascere della **Luna**, 3 48 sera
Passaggio al meridiano, ore 7 47 sera.
Tramonto, ore 11 34 sera.
Giorno della Luna 9°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 23 agosto.

	Massima	*Minima*
Torino	24. 2	17. 6
Venezia	24. 5	21. 0
Parma	24. 7	17. 5
Perugia	25. 2	15. 3
Milano	27. 2	18. [illegible]
Genova	27. 6	21. 5
Firenze	28 0	17. 0
Bologna	26. 0	19. 7
Roma	28. 5	17. 3
Napoli	28. 6	22. 2
Livorno	29. 8	16. 4

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 25 agosto 1876 (ore 4 pom.):

Venti di mezzogiorno a libeccio forti o fortissimi. Maestrale forte Sardegna, greco forte Venezia. Tramontana forte Palmaria. Tirreno agitato o grosso tranne Livorno; Adriatico agitato presso Otranto, è da Venezia alle bocche del Po. Cielo coperto e pioggia Genova, Venezia e molti paesi Italia centrale; sereno o nuvoloso altrove. Barometro sceso da 4 a 9 mm. Pioggie e colpi vento e scariche elettriche Genova, Venezia e gran parte Italia centrale. Son sempre probabili venti forti e tempo vario al turbato specialmente alta e media Italia.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che in occasione della festa e fiera di S. Donato che avranno luogo nei giorni 27, 28, 29 e 30 corrente in

PINEROLO

i biglietti d'*andata e ritorno giornalieri*, che verranno distribuiti per Pinerolo dalle stazioni normalmente abilitate, a partire dal primo treno del 27 e nei successivi giorni 28 e 29 saranno valevoli per il ritorno sino all'ultimo treno del mercoledì 30 detto.

Avvertenza. — Qualora in tale occasione, per affluenza straordinaria di viaggiatori, taluno dovesse prender posto in vettura di classe inferiore a quella portata dal biglietto, non gli sarà corrisposto alcun rimborso.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

A cominciare dal giorno 28 andante verrà ripreso il passaggio dei treni attraverso la galleria di Moncalvo e riattivato completamente il servizio dei bagagli e delle merci a grande e a piccola velocità sulla tratta Asti-Casale.

Si assicura che il presidente del Consiglio, on. Depretis, e il ministro dei lavori pubblici, on. Zanardelli, debbano recarsi a visitare la ferrovia del Gottardo. Forse si unirà a loro anche il conte Melegari, ministro degli esteri.

I Ministri italiani faranno sosta a Locarno, dove si troveranno a riceverli due consiglieri della Confederazione svizzera, i signori Welti e Schenck.

Assicurasi che essi si tratterranno sulla questione della ferrovia del Gottardo.

Il principe Umberto ha accettato l'invito di assistere all'inaugurazione della ferrovia Vicenza-Schio, che avrà luogo il giorno 29 corrente.

Il Ministero della guerra, con sua circolare in data 22 corrente, accorda il congedo illimitato alle classi 1850-51 di cavalleria e 1853 di tutte le altre armi.

Inoltre accorda lo stesso congedo ad alcuni uomini della classe 1852 di cavalleria e della classe 1854 di tutte le altre armi.

Questi licenziamenti si effettueranno in due epoche distinte, la prima dal giorno 1 al 5 settembre p. v., e la seconda dal 16 al 20 stesso mese.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Zanardelli, parte oggi, 26, da Roma per Brescia, di dove si recherà poi all'inaugurazione della ferrovia Vicenza-Thiene-Schio.

GRANDI MANOVRE.

Il comandante generale del 1° corpo d'esercito, luogotenente generale Petitti, ha già disposto perchè la prima divisione, agli ordini del generale Revel, si concentri in Buronzo.

A questo aggiungiamo che fu ordinato anche il concentramento a Santhià della seconda divisione, generale Masè de la Roche, e truppe suppletorie.

I movimenti tanto della prima che della seconda divisione avverranno nei giorni 29 e 30 di questo mese.

Inoltre il comandante generale ha date queste altre disposizioni:

La locomotiva stradale, o carro a vapore, attualmente a Piacenza, si troverà a Santhià il 28. Una sezione telegrafica pel servizio telegrafico del quartiere generale sarà pure a Santhià il 31.

Un equipaggio da ponte si troverà il 6 settembre prossimo venturo a Varallo-Pombia.

I soldati velocipedisti funzioneranno durante le grandi esercitazioni.

Nei luoghi ove riescirà difficile attingere acqua verranno adoperati i pozzi *Northon*.

Le truppe di fanteria saranno in completo assetto di mobilizzazione.

Eccetto i quartieri generali ed uffici vari che rimarranno accantonati, tutto il rimanente delle truppe sarà accampato nei dintorni di Buronzo e di Santhià.

Un telegramma in data di Palermo 24 agosto, reca una buona notizia:

« A mezzanotte sono rientrati da Caccamo gli agenti della pubblica forza conducendo il ricattato Fascia, rinvenuto in una grotta del territorio Sciara, e quasi tutti i suoi sequestratori caduti in mano della giustizia.

Le varie autorità che contribuirono al successo di quest'importante operazione, diedero grande prova di coraggio e di solerzia. »

LA GUERRA IN ORIENTE.

Contrariamente al telegramma d'origine austriaca, che più sotto riportiamo, ed in cui si annunzia avere Eyoub pascià girate le posizioni dei Serbi impadronendosi di Alexina, il nostro speciale corrispondente ci dà notizia in questo punto d'una grande vittoria dei Serbi, i quali, guidati da Horvatovic, riuscirono a circuire l'ala sinistra dei Turchi, e riunitisi al grosso dell'esercito di Cernajeff, respinsero i Turchi oltre a Cattum, facendo loro subire enormi perdite.

Questa nuova vittoria serve a dimostrare sempre più quanto possa il valore di chi difende la propria casa contro un numero prevalente di nemici invasori. Dopo sei giorni di continui combattimenti accaniti, e sebbene lo stesso Kerim-Abdul pascià si fosse in ultimo gettato nella mischia colle sue forze preponderanti, il successo di Horvatovic non par fatto per troncare a mezzo la guerra d'un sol colpo, come i fogli esteri vorrebbero far credere; nè Cernajeff è uomo da lasciarsi sfuggir di mano una rivincita, se le mutate sorti delle armi gliela lasciassero sperare.

Ieri abbiamo già osservato che i Turchi, per le enormi difficoltà di approvigionarsi, debbano oramai trovarsi a mal partito; cosicchè, se ancor per poco durasse l'eroica resistenza dei Serbi, assai disastrosa ne dovrebbe essere la ritirata. Ora poi che vediamo i Serbi non solo tenersi fermi sulla difensiva, ma pigliar anche una specie di sopravvento nell'offensiva, ci pare che la situazione potrebbe cangiarsi d'un tratto e darsi il caso che più non tocchi alla Turchia il dettar i patti della pace.

— Si ha da Londra che lord Russell scrisse un'altra lettera a lord Granville, sostenendo la necessità di tenere una sessione autunnale del Parlamento, perchè le crudeltà turche esigono che le Potenze si mettano d'accordo per porvi un argine. Evidentemente l'opinione pubblica in Inghilterra non vede di buon occhio che il Governo di Saint-James continui a mantenere quella specie di solidarietà morale che fin dal principio della guerra troppo

---

ci insegnavano a scuola! Era cosa tanto ragionevole che ci pareva impossibile che Domeneddio avesse potuto pensarla altrimenti.

La terra era una gran caldaia; una sottile crosta, corrugata in catene di montagne e valli, come la pelle avvizzita di una mela, avvolgeva una grande massa infuocata, fusa, che ci riscaldava i piedi. Le sorgenti termali, il calore sotterraneo, i *soffioni*, le fontane ardenti vi trovavano la loro spiegazione; che per altra causa non avrebbero potuto esistere. Un solo dubbio: perchè la terra non iscoppiava come una bomba? I vulcani, valvole di sicurezza della caldaia, erano stati creati appositamente, e quando non bastavano venivano in sulla scena i loro parenti più prossimi: i terremoti.

Una scienza demolitrice portò lo scompiglio e la ruina in tutta questa bellezza di ragionamenti: negò il focolare centrale, studiò con pazienza, con assiduità, con somma diligenza i grandi fenomeni della fisica del globo, e la nuova dottrina è ben lontana dalla nostra vecchia e buona caldaia piena di poltiglia bollente. È una nuova scienza, e bisogna studiarla nei libri recenti ed abbastanza popolari del Contejean e del Gosselet.

A questa nuova scienza appartiene il libro *Les volcans*, pubblicato testè dal Fuchs nella Biblioteca scientifica internazionale. Questa Biblioteca vien pubblicata contemporaneamente in varie lingue, con rara eleganza di stampa e di legatura, per opera di una Società di editori.

Lo studio dei vulcani è pieno di diletto: a noi Italiani ricorda l'azzurra marina di Napoli, la vampa del Vesuvio che si riflette nelle nubi, e ragiona alla fantasia di future eruzioni, di città suggellate nella lava, delizia degli archeologi di là da venire, e quel certo *arciprete dei monti*

« Che in cotta bianca al Ciel offregli incensi »

del poeta, che destava la nausea e l'ira al povero Guerrazzi. Sino al principio di questo secolo gli scienziati si erano occupati ben poco dei vulcani. Di vero lo studio sperimentale offriva grandi difficoltà; in qual modo applicare le meschine esperienze del laboratorio a fenomeni così grandiosi? Due grandi scienziati si erano accinti a quest'impresa: Gay-Lussac e Davy. Vennero entrambi, come Plinio al Vesuvio durante le eruzioni, a tentare il problema, a portare le nuove ricerche della chimica nella natura delle sostanze vomitate dal cratere: più tardi il Sainte-Claire-Deville si diede a questi studi con tutti i sussidii della scienza moderna. Quale è il sugo del libro del Fuchs? Il grande fenomeno del vulcano è analizzato perfettamente in tutte le sue fasi, nelle sue cause? È scoraggiante il dirlo: la causa fondamentale delle eruzioni non è ancor ben conosciuta.

L'autore confessa sinceramente questa verità, consolandosi con dire: « Tuttavia si sono fatti progressi così grandi, così decisivi nella determinazione dei processi chimici che succedono nelle eruzioni, nella conoscenza della natura delle lave, dei vulcani di fango, dei *geysers* e dei terremoti, che si prova nel formularli un senso di intima soddisfazione. Questi risultati devono afforzarci a continuare in questa via. Sono vere conquiste scientifiche e non più ipotesi. L'avvenire potrà completarle, emendarle, ma non abbatterle! »

C'è dunque ancora un *quid ignotum* nel vulcano, e sta nascosto nella profondità dell'abisso; attendiamoci a vedernelo strappare e trar fuori alla luce della scienza.

La scienza fece sinora tutto quello che poteva fare: un osservatorio venne da noi appositamente costrutto, dove il valente Palmieri misura l'attività del gigante, ne conta le pulsazioni.

Analisi chimiche, microscopiche di lave fecero palese che le sostanze eruttate non sono fuse completamente, ma sibbene aggregate in piccolissimi cristalli. In quanto all'enorme forza che solleva questi materiali e li slancia fuori del cratere, la scienza inclina a credere che questa sia dovuta... all'acqua. L'acqua del mare, infiltrata attraverso il terreno, portata ad altissime temperature in contatto delle roccie fuse, sarebbe il motore che fa sbuffare il vulcano. Tutte le osservazioni fatte inducono a quest'opinione, che ad aperta di libro sembra così assurda ed incomprensibile.

L'opera del Fuchs è anzitutto un lavoro di compilazione; il lettore troverà diletto.

* * *

Eccoci innanzi un curiosissimo libro di igiene di un medico inglese, il Richardson.

Il titolo è di quelli dal *grande effetto*: « Delle malattie nella vita moderna » e presenta campo a curiose ricerche. Esempii: studiare gli effetti della pazzia ragionante sul cervello dei cassieri, gli effetti soporifici d'una rivista scientifica, le gastriti dei ministri, le anomalie della visione nei partiti politici, le innumerevoli malattie gravissime dei militi della Guardia Nazionale e dei giurati, la paralisi completa di alcuni, il *tarantismo* di altri. L'autore seppe trarre poco profitto da un titolo così fortunato: avrebbe potuto scrivere un bel libro, serio, importante, e invece, privo di metodo scientifico, scrivendo solamente per iscrivere, riuscì ad un impasto mal digerito, in mezzo a cui fioriscono le più curiose stramberie che possano essere pensate da un medico.

Il Richardson (serva di risposta ad un cortese lettore, che mi esorta a scrivere d'igiene) crede con moltissimi che sia cosa ovvia far dell'igiene popolare, e, come fecero molti, si abbandonò con indifferenza alla propria fantasia, e scrisse quel che dettava. La vita moderna per lui è piena di pericoli: la spada di Damocle pende ad ogni passo sul nostro capo sotto forma di convulsioni, tisi e simili delicature. È miracolo che l'umanità esista ancora, ma camminando di questo passo va dritta allo annientamento. Il tabacco, pel dottor Richardson, è un veleno che ci può uccidere al primo mozzicone, fumato di nascosto. Pensare che questo veleno ci procurò solamente qualche scappellotto! Nè si ferma a questo punto: i figli di un fumatore finiscono bel bello al cretinismo. Esagerazioni ed esagerazioni: l'autore combatte gli eccessi; speriamo che i lettori non peccheranno di un eccesso di credulità.

No, non è facile scrivere d'igiene. L'igiene è tutta una scienza di osservazione e non si fabbrica ammucchiando regole più o meno cervellotiche. In mezzo alla fisiologia ed alla patologia, l'igiene si vale solamente di queste due scienze ed è sommamente arduo l'insegnarla popolarmente. Riuscì in quest'arte da noi il Mantegazza: i suoi imitatori non riuscirono che a pallidi riflessi del maestro. In un concorso per un libretto d'igiene per il popolo, fra i numerosi manoscritti piovuti a Torino da varie parti del Piemonte, i membri della Commissione non ne poterono accettare uno. Figurarono il maestro elementare, *amatore* delle cose scientifiche, tipo moderno di cui ci occuperemo un giorno, il giornalista, ma non riconobbero un solo medico. Ed in una biblioteca scolastica c'è un trattatello di igiene, scritto qualche anno fa da un giovane avvocato che, ora è professore di diritto.

Toccherebbe ai medici lo scrivere d'igiene pel popolo, ma c'è un proverbio: « Colla moglie non si scherza. »

CARLO ANFOSSO.

apertamente manifestò per la Turchia. Gli atti di barbarie commessi in questi ultimi tempi, e che niun'altra dichiarazione officiale varrebbe a smentire, sono la principal causa della disposizione degli animi tutt'altro che favorevole alla Turchia.

Si telegrafa da Vienna:

« La Porta annunzierà quanto prima alle Potenze che si formerà a Costantinopoli un Consiglio di reggenza per tre mesi.

La Serbia accetta la mediazione delle Potenze. »

Si ha da Costantinopoli:

« Il governatore di Gerusalemme, convinto di cospirazione contro il granvisir e gli altri ministri, fu arrestato. »

La *Gazzetta d'Augsbourg* riceve i seguenti telegrammi speciali:

« *Vienna*, 22. — Dopo di aver girato le posizioni dei Serbi a Banja, Eyoub pascià si impadronì ieri di Alexina (?). Il quartier generale turco è a Raava.

« *Vienna*, 22. — Il *Lloyd* di Pesth dice che le probabilità di pace aumentano. Corre voce che le grandi Potenze si sarebbero poste d'accordo sulla questione della mediazione, e che la vertenza anglo-russa sarebbe appianata. »

La *Nuova Stampa Libera* annuncia il richiamo della squadra italiana dall'Oriente.

— Il *Temps* riceve dal suo corrispondente speciale:

« *Vienna*, 23. — Dietro istanze del conte Andrassy, la Turchia rinunzia a domandar la destituzione del principe Milano ed il diritto di tener guarnigione nelle fortezze serbe. La Porta rinunzierà pure ad esigere una indennità di guerra, per non suscitare torbidi e rendere possibile la riorganizzazione pacifica della Serbia. »

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Verlica (Erzegovina), 25. — Gl'insorti comandati da Despotovic sostennero il giorno 23 a Glamos un combattimento contro 4000 Turchi. La lotta durò l'intera giornata. Le perdite dei Turchi sono considerevoli. Quelle degli insorti sono di 35 uomini. I Turchi si ritirarono a Livno.

Belgrado, 25. — Nella battaglia campale comandata da Horvatovic rimasero uccisi 31 ufficiali russi.

Lo stato di salute della principessa Natalia peggiora.

Atene, 25. — Le sottoscrizioni a favore dei feriti degli eserciti cristiani affluiscono da tutte le parti.

Il Re stabilì la convocazione della Camera per il 20 settembre, volendovi assistere di persona.

La Porta rispose agli ambasciatori delle Potenze rappresentate a Costantinopoli che i timori relativi all'insurrezione di Candia sono esagerati.

CORRIERE DEL MATTINO

Il ministro Nicotera ha ieri diretto il seguente telegramma al sotto-prefetto di Biella:

« Prego la S. V. a volermi rappresentare alle feste pel secondo centenario di Pietro Micca.

Si faccia interprete dei miei sentimenti di ammirazione e di affetto per coteste popolazioni, che onorando la memoria del loro prode soldato, onorano una delle più splendide glorie del forte Piemonte, un esempio di quanto possa nelle anime grandi l'eroica virtù del sacrifizio.

NICOTERA. »

Stamane giunse a Torino la salma del compianto generale Castellazzi. Fu ricevuta alla stazione dal generale Cadorna e dal suo stato maggiore. Un battaglione di fanteria ed un battaglione del genio facevano il servizio d'onore.

Si conferma che la flotta italiana, stazionata in Oriente, ebbe ordine di ritornare in Italia. Vi rimangono soltanto alcune navi di stazione.

L'*Eco del Parlamento* ci fa sapere che ieri l'altro a sera fu arrestato a Fabriano, per essere condotto ad Imola, il signor Andrea Costa, capo degl'internazionalisti italiani.

DISGRAZIA.

Ci scrivono da Cuorgnè, 25 agosto:

« Quest'oggi ebbe qui luogo nelle adiacenze del fiume Orco un'esercitazione campale del 20° e 30° reggimento fanteria, sotto la direzione di S. A. R. il principe Amedeo.

« Un disgraziato accidente contristò la giornata. Per inavvertenza nello sparo di un cannone a retrocarica, il colpo scoppiò all'indietro, per modo che un artigliere colpito nel petto rimase sull'istante ucciso ed un altro gravemente ferito venne ricoverato in quest'Ospedale civile.

« Nel ritorno dalla sinistra dell'Orco la prefata S. A. si recò al letto del ferito, informandosi minutamente di tutte le circostanze che avevano determinato il malaugurato accidente.

« Nell'uscire dall'Ospedale venne il Principe ossequiato dai membri dell'Amministrazione, dal Pretore e dal Sindaco.

« Non occorre dire quanto tale disgrazia abbia fatto penoso senso nella popolazione che numerosa era accorsa sulle sponde del fiume ad assistere alla fazione, ma fece poi ottima impressione quando si seppe come il Principe si fosse tanto interessato pel ferito pel quale fece rimettere al Sindaco lire duecento.

« È notevole che circa un secolo fa un sovrano di Casa Savoia, Vittorio Amedeo, concorse generosamente alla fondazione di tale Ospedale, ed oggi il principe di Casa Savoia, Amedeo, vi entrava a visitare un ferito. »

PROCESSO MANTEGAZZA.

Seduta del 25 agosto.

Riportiamo ancora, per sunto, quanto troviamo distesamente pubblicato dai fogli di Bologna. Nella continuazione dell'udienza del 25 il teste *Pezzoli Innocenzo*, banchiere a Parigi, cominciò il suo interrogatorio protestando contro la perquisizione che si operò nel suo banco a Parigi, e gli riesci questo fatto doppiamente doloroso, perchè venne in Italia espressamente per consegnare alla giustizia gli effetti colla firma.

La sua conoscenza col Mantegazza rimonta a 12 o 13 anni, fin da quando faceva parte della ditta Pezzoli-Galinetti. Lo trovò sempre uomo franco, leale, galantuomo e per conseguenza puntualissimo nei pagamenti. Per queste sue qualità gli aperse un conto corrente di circa 75,000 lire, vincolato in garanzia dalla cessione delle azioni della ferrovia Modena-Mantova e da altri giri di credito.

L'avv. Panattoni produce un inserto, ove si trova il copia-lettere della corrispondenza di Mantegazza a Thomas Bell e Borring, ditta che più non esiste perchè fallita, e al Pezzoli, ove si trovano i documenti comprovanti gli affari fatti, fra cui il prestito contratto dal Mantegazza in Inghilterra.

Il signor *Galinetti Guglielmo* ripete ciò che ha detto il *Pezzoli* sul conto dell'imputato; e dà alcune spiegazioni intorno alla cambiale di 50,000 fr. che, in seguito a sinistre voci corse, fu da lui depositata nelle mani del proc. gen. comm. Robecchi.

Il sig. *Maquay Guglielmo*, della ditta Maquay Hooker e Comp. di Firenze, narra pure alcuni fatti intorno allo sconto fatto dalla sua Casa ad una cambiale presentata dal Mantegazza.

Dopo l'interrogatorio del signor *Barigazzi Silvio*, direttore della Banca dell'Emilia, circa le avvenute trattative per lo sconto d'altre cambiali, la Corte si ritirò all'1 1[2 e venne ripresa la seduta alle 2.

Nella seconda parte dell'udienza fu introdotto il cav. *Leopoldo Boselli*, dimorante in Firenze, capo traffico delle ferrovie dell'Alta Italia. Diede buone informazioni sulle abitudini del Mantegazza e della sua famiglia.

Landi Lorenzo, banchiere e commissionario, già a Firenze, ora a Bologna, venne per ultimo a deporre nell'interesse dell'accusato Mantegazza.

Ultimato così l'interrogatorio dei testimoni, l'avvocato Panattoni chiedeva di rivolgere alcune domande all'imputato e indi esporre il resoconto della di lui situazione finanziaria.

Assentando la Corte, leggeva una nota di cifre così distribuite:

Creditori del Mantegazza:

Paganini per 18,000 lire — Nava per lire 15,000 — Ballotti per 60,000 lire — Barogio per 10,000 lire — Pasta per 75,000 lire.

Riassume poi le perdite che il Mantegazza incontrò nelle seguenti operazioni:

Nell'anno 1854 perdè L. 156,000 nell'operazione della Vetreria — Nell'anno 1856 perdè L. 75,000 rappresentate da 500 azioni del Credito industriale toscano — Nell'anno 1860 perdè L. 46,000 allo scopo di utilizzare i forni a gas — Nella Società dei mercati ed opere municipali L. 80,000 — Nelle Solfatare di Talacchio L. 89,000 — Nella Società per la *concentrazione della torba* L. 22,000.

Gli affari pendenti sono: Società pel cavo sottomarino di Trieste, nella quale versò una cauzione di 40,000 fiorini, cauzione versata col colonnello De Parides di Vienna; pagò lire 42,000 per azioni della ferrovia Modena-Mantova; versò lire 52,000 per l'operazione di un mutuo per la Provincia di Cagliari.

Affari riusciti: Prestito di Bari L. 80,000; Municipio di Napoli (prestito) L. 20,000; Unificazione dei prestiti della città di Napoli e operazione del porto della città suddetta; quest'ultima dichiara che non è abbandonata, sussistono le trattative e può realizzarsi un utile di L. 150,000; l'imprestito di Cagliari riscuotendosi porterà un utile di L. 140,000 e il cavo sottomarino effettuandosi darà un utile di 600,000 lire.

L'avvocato Panattoni chiede che l'imputato dica di sua bocca se intende mettere a favore della parte civile le attività di cui sopra.

L'accusato dichiara nel modo più formale e reciso che mette a disposizione dei suoi creditori fin l'ultimo centesimo e deplora che circostanze indipendenti da lui gli abbiano impedito di farlo prima e delega il suo avvocato a mettersi in comunicazione colla parte civile per la presentazione dei relativi documenti.

Aggiunge come fosse egli che mise a disposizione dei creditori stessi le L. 52,000 versate come cauzione al Municipio di Cagliari e che erano ignorate completamente.

L'avv. Panattoni aggiunse che la cessione ai creditori di questa attività la faceva anche a nome della famiglia dell'accusato e della marchesa Mantegazza, moglie dell'imputato, di lui procuratore.

Mantegazza a queste parole si commosse e pianse.

Il difensore domandò se si ammetteva senz'altro che la casa inglese Dalton Scott aveva aperto a Mantegazza un credito di 10 mila lire sterline.

Dopo qualche contestazione col P. M. si ammetteva il fatto. Volle poi si prendesse atto delle relazioni passate fra l'imputato e il cav. Torniani, segretario capo del Gabinetto di S. A. R. il principe Umberto.

Dopo si venne alla lettura delle perizie calligrafiche relative alle firme: Baldnino, Aghemo, del console inglese, del principe Umberto.

Nella seduta d'oggi, aperta alle ore 1 3[4, parlò con molta valentia l'egregio avv. Sangiorgi, difensore delle parti civili.

Parlò per ben due ore provando come l'imputato Mantegazza fosse preso dalla malattia del nostro secolo, quella cioè di far subito fortuna e provò pure la sua imputabilità materiale nelle falsificazioni dei recapiti. Dimostrò il diritto che avevano il Maquay, il Galinetti, il Pezzoli e la *Banca dell'Emilia* di costituirsi parti civili; stigmatizzò la leggerezza con cui la *Banca Popolare* procedè all'operazione dello sconto delle cambiali per la somma di L. 200,000, dimostrando di aver tradito il suo scopo: e rammentò infine ai giurati di essere arbitri coscienziosi degli argomenti che accamperanno la difesa e l'accusa.

Lunedì comincieranno le requisitorie.

Il *Pensiero* di Nizza smentisce le notizie date dal corrispondente nizzardo del *Ravennate* e da noi riportate, cioè che in quella città fossero stati arrestati alcuni giovani, per aver gridato: *Viva Napoleone IV!* Il fatto ebbe luogo a Parigi, e non a Nizza.

LA GUERRA IN ORIENTE.

I Turchi continuano a spingere avanti le loro mosse strategiche, massacrando regolarmente tutti i Cristiani che hanno la disgrazia d'incontrarsi sul loro passaggio. Oggi pure il nostro corrispondente speciale ci annunzia che, nel ritirarsi da Belina a Tusla, i campioni della Mezzaluna fecero strage di Cristiani. Non sappiamo davvero come si possano accordare questi incessanti atti di barbarie coll'ultimo proclama diramato testè dalla Sublime Porta agli abitanti della Serbia, nel quale si promette non solo di rispettare, ma di proteggere anche con paterna benevolenza le popolazioni inoffensive ed inermi! Nè tampoco sappiamo come un tal contegno possa predisporre gli animi alla pace, come si va ripetendo da ogni parte.

Il seguente telegramma officiale conferma la notizia della vittoria riportata dall'esercito serbo il 24:

« *Belgrado*, 25 (ufficiale). — Ieri, sesto giorno, continuò la battaglia coronata da una vittoria importante sopra il nemico che era due volte più numeroso. I Turchi tentarono di fortificarsi dinanzi le nostre linee, ma, impediti dai nostri, dovettero accettare la lotta in rasa campagna; furono completamente sconfitti. Il nemico fuggì dietro Katun abbandonando il terreno da Santo Stefano fino alla Morava, e lasciando sul campo di battaglia munizioni ed alcune centinaia di morti e feriti. L'estrema fatica impedì alle nostre truppe di inseguirli più lungi. I Turchi trovansi ancora sulla riva sinistra della Morava, ove negli ultimi sei giorni eressero alcune trincee. Le nostre truppe sono piene di entusiasmo. »

Il *Cittadino* poi accennerebbe di nuovo ad una mossa di Horvatovics, con 22,000 uomini, dietro alle spalle dell'esercito turco per la via di Knjazevac e Gramada, ma da nessun'altra parte venne la conferma di una tale minaccia, che, fatta con grosse truppe, sarebbe certamente grave.

Dagli altri punti del teatro della guerra, nessuna notizia, eccetto quella di un combattimento favorevole ai Montenegrini nel voivodato di Vasojevic, sul confine del Montenegro dalla parte d'Oriente; il che significherebbe che sta per incominciare il tante volte annunziato attacco del Montenegro da tre parti opposte.

Telegrammi particolari

della *Gazzetta Piemontese*.

Belgrado, 26. — Continua il combattimento intorno ad Alexina.

In Serbia si sta formando un corpo misto di Montenegrini ed Erzegovesi.

I Turchi massacrarono molti Cristiani, e da Belina ritiraronsi a Tusla.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

QUESTIONE D'ORIENTE.

Londra, 26 agosto.

Il *Times* dice che l'azione diplomatica per l'armistizio comincierà immediatamente. La Turchia domanderà il ristabilimento dello *statu quo ante* il 1868, relativo all'occupazione permanente di alcune fortezze della Serbia e un'indennità di guerra. Il Governo inglese è deciso di soccorrere i malati e feriti nella guerra della Serbia ed ha spedito molte tende ed ambulanze.

Vienna, 26 agosto.

Assicurasi che in seguito alle trattative fra i firmatari del trattato di Parigi, tutte le Potenze, la Russia compresa, proporrebbero le basi seguenti: Mantenimento del principe Milano al trono; pagamento di una indennità di guerra per parte della Serbia; diritto accordato alla Turchia di mettere una guarnigione in una fortezza serba alla frontiera turca.

Londra, 26 agosto.

È smentito che il Governo inglese abbia spedito soccorsi ai feriti nella guerra serba. Gli oggetti spediti furono comperati dalla Serbia.

Vienna, 26 agosto.

La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che le probabilità che il Sultano si ristabilisca in salute diminuiscono. I ministri presero in seria considerazione la eventualità del prossimo cambiamento al trono. Il successore eventuale Hamid si pose indirettamente in rapporto colle Potenze, e specialmente coll'Austria, per preparare un accordo sulle questioni pendenti.

Questi passi furono accolti favorevolmente da tutte le *Potenze*.

Ragusa, 26 agosto.

È imminente una battaglia presso Podgorizza. Dervisch prese il comando delle truppe turche in Albania. Assicurasi che i Mirditi resteranno neutrali.

Roma, 26 agosto.

Lettere da Aden del 12 corrente recano che un capo della tribù d'Aissa, giunto a Zeila ai primi di agosto, narra che incontrò la spedizione Antinori a due o tre giorni dalla frontiera di Scioa.

Pamplona, 26 agosto.

Due sergenti, convinti d'alto tradimento, furono fucilati.

I disordini avvenuti a San Sebastiano furono immediatamente repressi.

Canovas sta meglio.

CRONACA NERA

*** *Suicidio tentato.* — Ieri sera certo Mi[illegible] G., un uomo sui 50 anni, cocchiere di professione, recavasi al giardino del Valentino presso il ponte sospeso. Trasse di tasca un'ampollina e ne bevette il contenuto, e senza un secondo d'indugio si precipitò nel fiume.

I bravi barcaiuoli Giacomo Peirano, Felice Robba ed Alessandro Garrone corsero in di lui soccorso e lo trassero semivivo dalle acque.

Posto in cittadina venne condotto dapprima alla farmacia Bussone ove gli si apprestarono le prime cure, poscia portato all'ospedale di S. Giovanni ove fu ricoverato.

Pare che siasi avvelenato con ossido di rame.

*** *Arresti.* — Tre mascalzoni, che si dissero tutti tre mediatori di scuderia, ieri, in pieno giorno, fermarono in via Borgonuovo una onestissima donna, e lì per lì le spiattellarono le più disoneste proposte, minacciandola anche di trascinarla in una loro stamberga se non vi voleva andare di buona volontà. La donna potè sfuggire a' quei mariuoli e poco dopo incontrò il marito, che è una guardia municipale, e piangendo gli narrò il fatto. Il marito la tranquillò dicendo che probabilmente quegli individui erano ubbriachi e l'accompagnò fino all'opifizio in cui ella lavora in via Belvedere.

Ma quando giunse sul canto di quella strada (cui si dovrebbe logicamente mutar nome perchè non indichi il contrario di ciò che è) ecco comparire i tre scozzoni che con minaccie e coi bastoni alti, chiesero alla guardia ragione del suo intromettersi. Il bravo agente non si scompose e mandili a dovere come alla vicina stazione di polizia urbana, uscendone tosto con due compagni.

I tre barabba erano saliti in un *omnibus* e speravano passarla liscia, ma sbagliarono nel conto. L'*omnibus* si fece fermare ed i colpevoli furono arrestati. La Questura li riconobbe per certi Antonio Della Giulia, Sebastiano Tornavasio e Gio. Carena, e li ritenne di buona preda poichè li mandò issofatto alle carceri.

*** *Disgrazia.* — Un muratore di 50 anni, lavorante in una casa in costruzione fuori della barriera di Milano, precipitò ieri dal 1° piano riportando al capo ferite assai gravi.

Una guardia municipale lo sollevò e lo fece condurre all'ospedale Mauriziano ove trovò ricovero.

*** *Altra disgrazia.* — Stamane, alle 10, la moglie del cantoniere Oliva, mentre si recava al casotto di guardia sullo stradale di Stupinigi, fu sovraggiunta da un convoglio ed orrendamente schiacciata.

*** *Il furto all'Ambasciata del Marocco.* — Gli ambasciatori, per mezzo dell'interprete, ringraziarono il Ministro dell'interno per la celerità colla quale la Questura di Torino ha scoperto gli autori del furto di L. 20,000, perpetrato a loro danno.

*** *Arresto importante.* — Ieri sera una pattuglia straordinaria di guardie di P. S., perlustrando fuori la cinta daziaria, seppe che in un'osteria di Lucento stavano rintanati sette individui, i quali mangiarono e bevettero e non volevano pagare lo scotto.

Le guardie corsero sollecitamente sul luogo per vedere se si trattasse di qualche cosa di grosso, ma i sette *personaggi* erano già fuggiti. Li inseguirono senza por tempo in mezzo, ma senza raggiungerli.

I malandrini però, e sono tali davvero, si imbatterono in una pattuglia di carabinieri che veniva da Pianezza e dovettero fermarsi.

Vi fu prima una lieve colluttazione, poi l'arresto. Cinque di essi scapparono, ma due rimasero prigionieri e furono condotti a Torino.

Si ha motivo di credere che questi bravi soggetti appartengano alla banda di grassatori delle vicinanze di Rivoli.

In guardia signore guardie di P. S., e fatevi onore.

*** *Tra ragazzi!* — Due ragazzetti, C. G. ed F. G. venuti, ieri a diverbio fra di loro per futili motivi, dalle parole passarono tosto alle vie di fatto ed il primo tratto di tasca un coltello feriva il compagno leggermente allo stomaco. Il piccolo feritore venne condotto alla Questura.

*** *Arrestati:* 18 fra cui 5 donne.

Vennero dichiarati in contravvenzione 6 individui per canti e schiamazzi.

CUNINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 25 agosto.

Caffè. — I mercati esteri non danno prova di alcuna attività, ed il genere si mantiene in calma, la quale reca nocumento ad alcune qualità, soprattutto a quelle del Brasile.

Sul nostro mercato continua a regnare la calma, cagionata eziandio dalla mancanza di molte qualità che non permettono di dar corso a domande che si presentano. La sola qualità abbondante che abbiamo è il Porto Ricco.

Non ebbero luogo che le seguenti vendite: 250 sac. Rio naturale da L. 105 a 106; 100 detto scadente a L. 96; 300 Santos da L. 102 a 114 secondo il merito, il tutto per ogni 50 chilo.

Arrivarono nell'ottava sac. 2334 fra Rio Janeiro e Santos, sac. 178 [illegible] Domingo e sac. 654 da Marsiglia.

Zuccheri. — L'andamento del genere sui principali mercati europei continua a mantenersi buono, con vendite attive tanto nelle qualità greggie che nelle raffinate.

Da noi i corsi si mantengono eziandio assai sostenuti ed la buona tendenza sia per i greggi che per i raffinati.

Dei primi si vendettero sacchi 383 di Avana, tipo 16, per futura consegna, a L. 41 i 50 chil.

Dei raffinati si vendettero 2000 s. prodotto Raffineria Nazionale da L. 112 a 113 i 100 chil. per vagone completo.

Nell'ottava abbiamo avuto l'arrivo d'un carico dalla Guadalupa di sac. 2420; sac. 761 ci pervennero da Liverpool e sac. 954 da Marsiglia.

Cuoi. — La settimana fu molto attiva per operazioni, soprattutto nella qualità scelte di B. Ayres, delle quali se ne vendettero 12,000. I prezzi però in generale non ebbero miglioramento. Le vendite totali della settimana ascendono a 22,200.

Col vapore *Columbia* arrivarono da B. Ayres 4620 cuoi, 740 da S. Domingo, balle 43 e 1486 da Mazagan, e balle 50 da Liverpool, 1491 da Mayaguez e 42 balle.

Olio d'oliva. — I mercati italiani non si sono punto ridestati dalla calma nella quale sono caduti da qualche tempo per mancanza di domande dall'estero. Da noi durante l'ottava si vendettero 260 quint.

Il nostro deposito ascende a 1400 quint.

Petrolio. — Notiamo un forte aumento dai mercati di esportazione che da cent. 19 1[4 alzarono il prezzo fino a 21 2[8, continuando a mantenersi ben sostenuti per le forti domande che sopraggiungono tanto dal Baltico che dal Mediterraneo e dal Levante.

Da quello d'Anversa si ebbe soltanto un aumento di fr. 2 50 dai prezzi attuali a quelli della precedente.

Il nostro fu molto animato.

Le vendite ascendono a casse 10,000 a L. 44 sino L. 46 sobiavo di dazio: barili 1500 circa a L. 45 50 a 46 e barili 1000 a prezzo ignoto. Parte di questa roba fu venduta pronta e parte fluttuante.

Chiudiamo con mercato assai agitato e in vista di rialzo ai seguenti prezzi domandati dai detentori:

Pensylvania in bar. a cas. da L. 47 a 48 sobiavo, in bar. da 84 a 85, in casse da 78 a 79 sdaziato al vagone.

Cereali. — Perdurando la calma al nostro mercato, furono accordate nuove facilitazioni a favore dei compratori di grani d'Azoff.

Gli arrivi continuarono pure in questa ottava e la merce piuttosto abbondante viene prontamente consegnata, perchè anteriormente venduta flottante.

Dal nostro interno il calato è insignificante, ma dalla Sicilia abbiamo importazioni continue di grani teneri e duri di bellissima qualità. Anche da Napoli e Bari non cessano gli arrivi di piccoli carichi e partitelle. Le vendite e consegne dell'ottava ascendono complessive ad ettolitri 41,000 dallo scalo ed a quint. 5000 dall'interno, passarono al deposito ettolitri 14,000.

Risi. — Dell'ultimo raccolto non rimangono più che quantità insignificanti, e siccome non ne avremo dei nuovi che alla fine del pross. settembre, le poche rimanenze dei vecchi sono sostenute.

Glacés da L. 41 a 47, fioretti mancano, mercantili da 37 a 40 secondo merito. Le apparenze del nuovo raccolto sono molto lusinghiere.

Borsa di Genova. — 25 agosto.

Rendita Italiana	79 70	cont.
Azioni Banca Nazionale	1995 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	653 —	id.
Azioni Ferr. Meridionali	349 —	id.

Firenze,	25	26
Rend. al 1° genn. 1877	76 40	77 80
Oro lettera	21 60	21 58
Londra lettera	27 16	27 18
Cambio su Parigi	107 85	107 90
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	802 —	802 —
Banca Nazionale	1995 —	1998 —
Azioni Ferr. Merid.	340 —	343 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	926 —	920 —
Credito Mobiliare	654 —	666 —
Parigi,	25	26
3 per 0[0 Francese	71 80	72 05
5 per 0[0 id.	106 45	106 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 10	73 35
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	160 —	161 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	223 —	226 —
Az. Ferr. Romane	[illegible]	61 —
Obbl. Lombarde	239 —	239 —

Borsa di Milano. — 25 agosto.

Rendita italiana contanti	—
» » fine mese	79 —
Prestito Nazionale 1866	50 50

	25	26
Obbl. Romane	235 —	235 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27	25 26 5
Cambio sull'Italia	7 1[4	7 1[4
Consolidati inglesi	96 5[16	96 3[8
Vienna,	25	25
Mobiliare	139 10	141 —
Lombarde	74 75	75 25
Banca Anglo-Austr.	72 50	72 75
Austriache	278 —	280 —
Banca Nazionale	856 —	857 —
Napoleoni d'Oro	9 72	9 69
Cambio su Parigi	48 10	48 —
Cambio su Londra	121 85	121 60
Rendita Austriaca	69 90	70 05
Idem in carta	66 40	66 45
Unionbank	57 75	58 —
Berlino,	25	26
Austr. Marchi di Ban.	407 50	472 50
Lombarde Franchi	124 50	126 50
Mobil. Marchi di Ban.	235 —	237 50
Rendita It. Franchi	72 50	73 40
Londra,	25	26
Consolidati inglesi	96 1[4	96 3[8
Rendita italiana	72 1[4	72 1[2
Spagnuolo	14 3[8	14 3[8
Turco	12 15[16	13 3[16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	48 5[16	48 3[8

Alfieri (ore 8 1/2) — *Norma*, opera — *Eutichio e Sinforosa*, ballo.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia d'opere comiche M. Frigerio, diretta da Achille Lupi, rappresenterà: *Serafino il mozzo*, operetta in un atto — *I Briganti*, operetta in 2 atti.

Amedeo (ore 8 1/2) — *I disertori dalla terribile nave Il Tizzone d'inferno*, dramma.

Circo Milano (ore 8 1/4) — La drammatica Compagnia F. De-Coll rappresenterà: *Epopea sabauda o Emanuele Filiberto detto testa di ferro*, dramma in 5 atti.

Skating-Rink di piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 37 — Esercitazioni giornaliere dalle 7 alle 11 ant., e dalle 2 alle 10 p.

AI GENITORI
DEI SORDO-MUTI.

La parola al sordo-muto in 3 mesi:

Qualunque sordo-muto che non oltrepassi i 10 anni, e che non abbia irregolarità negli organi vocali, può in 3 mesi apprendere artificialmente la parola, e con essa manifestare i suoi principali bisogni.

Rivolgersi per ulteriori schiarimenti a **F. Angonoa**, via Roma, N. 20, piano 3°, Torino. 910

Piccolo Convitto
per Giovanetti studenti.

Pel programma rivolgersi al professore **Barberis**, via delle Scuole, N. 15, Torino. 896

UNA GIOVANE di civil condizione sull'età dei 30 ai 35 anni desidera di collocarsi presso una distinta persona ed anche due, oppure presso un vedovo con figli, non più di 2, in qualità di governante di casa in Torino, ed anche fuori — Buone referenze — conosce italiano e francese. — Scrivere alle iniziali **B. B.**, N. 20, fermo in posta, Torino. 911

All'Abbadia di Pinerolo

Da vendere una casa civile di dodici camere, con cantine, e cintato giardino, sott'acqua. — Dirigersi ivi dal signor **Buglio**, proprietario. 902

DA VENDERE
in Carrù

Ampia **Casa civile** con scuderia, rimessa, tinaia, tettoie e giardino.

Dirigersi in Carrù al sig. **Giuseppe Raviola**, Piazza Nuova, N. 20. 869

Da alienarsi nel territorio d'Asti, campi, prati, vigne e boschi, anche con mora al pagamento. — Per le trattative dirigersi in Asti dal signor **Martinetti**, segretario di Casa Pogliano. 888

Scadenza di Fatali

Per aumento di vigesimo sul prezzo di lire 32,100, cui fu deliberata per atto 19 corrente agosto la signorile **Villeggiatura** sita in *Grugliasco* con attiguo spazioso giardino.

Il termine utile per detto aumento scade col 3 prossimo settembre.

Dirigersi all'uopo al notaio patrimoniale commendatore Albasio, via Milano, N. 16. [illegible]

Macchine da vendersi

26 Corde Stamm, 14 cappelli, 1 Debourreur, 1 Nettoyeur, 1 Briseur con guarnizioni, il tutto ancora in istato di poter lavorare convenientemente.

3 Machines à parer.

Dirigersi per l'acquisto alla ditta ing. **Cesare Chiappa e Comp.**, Milano, via S. Giovanni alla Conca, N. 10. 896

LIBRERIA BEUF
F. CASANOVA SUCC.^ri^
TORINO
Via Accademia delle Scienze, 2

E. DE-AMICIS

PAGINE SPARSE

Nuova edizione accresciuta di 14 nuovi Scritti.

Un vol. in-12 — L. 3.

Un Prussiano abile Concertista e Professore di **Cornetto a pistone**, cerca un posto in qualche Corpo di musica, o da maestro in qualche Istituto musicale. — Dirigersi personalmente o con lettera affrancata al signor **Antonio Aldrovandi**, via Morelli, 906, Bologna.

STABILIMENTO TAVELLA F.^LLI^

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA

Pensione per Cavalli

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI
ED ARNESI RELATIVI 218

TROMBE IDRAULICHE

CONTRO GL'INCENDI

Sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi Secchie ed attrezzi da incendio

OGGETTI TECNICI in caoutchouc (gomma elastica). — Cinghie di trasmissione dette fibro-dinamiche. Tubi, foglie di tutte qualità e dimensioni.

Prezzi di fabbrica.

Presso F. COMINOLI E UGHETTI, 9, via Arcivescovado,

292 **TORINO.**

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

Sciroppo Depurativo

di SALSAPARIGLIA concentrato col joduro di potassio e senza.

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — **L. 10 — L. 8 — L. 6 — L. 5.**

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Da **L. 5 e 2 50** con joduro, **L. 3 e 1 50** semplici.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE** (**già Depanis**) TORINO. 254

N. B. *Esigere la firma autografa TARICCO*

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri**.
Remontoirs d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 281

---

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola
IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Perosa. [illegible]

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
E
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE

Edizione adorna di molte incisioni, con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Catrame di Norvegia** si conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, o illaressica, in quelle di petto e specialmente nella tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Deposito della rinomata specialità contro la tisi polmonare
Silphium Cyrenaicum.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Torino, Via Roma, 17. 429

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 30.

Vendibile presso la **Tipografia C. FAVALE e C.** e principali Librai d'Italia.

NATALE LANGE **via Juvara, num. 8, Torino**

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** [illegible]

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. **1,80**; piccole L. **1**.

Presso **B. GIORDANO**, **farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 45

Malattie di Petto

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO
ALLA CARNE CRUDA

(Medaglia d'Argento. Esposizione di Parigi 1875.)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi constituenti il sangue; ossa e carni ne fanno un liquore, altrettanto fortificante e riparatore quanto piacevole per le donne delicate, i fanciulli, i vecchi ed i convalescenti; esso nutrisce, fortifica, rigenera, riconstituisce. Da ciò la sua utilità in tutte le malattie di Petto, nell'anemia, la clorosi, le febbri e l'indebolimento generale.

Vantato dai Professori **Corall, Fort, Fano**, e da tutte le celebrità mediche di Parigi.

Si trova a **Parigi** presso **Ducro & C^ie^**, 8, via Neuve-Saint-Augustin.

A **Milano**, presso **Manzoni e C^ie^**, 10 via della Sala ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

INCANTO

Mercoledì 30, ore solite, via Andrea Doria, Bottega da Liquorista, accanto al N. 6, si venderanno tutti li mobili in detto Negozio entrostanti per detto uso, non che bottiglie di liquori, vini ed altro.

908 **Giuseppe Cavalli** *perito giurato.*

LIQUIDAZIONE

di **Orologi da torre** ed utensili relativi, caduti nella fallita ditta fratelli Granaglia. — Corso San Massimo, dirimpetto al Mercato del vino, Casa Gallo.

Li Sindaci dell'unione

867 **G. Morelli e F. Pautasso.**

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO
COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI
SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO
con alcuni brevi commenti
PER CAMILLO TEPPATI

Prezzo L. 2*, franco di porto.*

GAZZETTA DEI PRESTITI

Prontuario generale riassuntivo di tutte le Estrazioni dei prestiti Italiani.

Per gli abbonamenti in Torino dirigersi dal sig. CUMINO, Padiglione giornalistico, Piazza Carignano.

INCANTO VOLONTARIO
DI STABILI.

Alle ore 9 mattutine del 2 settembre 1876, nello studio dei notai Operti e Remigio in Torino, via Siccardi, N. 5, si procederà all'incanto:

1° Di una casa civile con giardino nella città di Chieri, via del Moretto, N. 1, per L. 20,000.

2° Di una villeggiatura con fabbricati civile e rustico, e vigne, prati e campi, di are 602 circa (giornate 16 circa), sul territorio di Chieri (Valle di Pasano), e in parte di Baldissero Torinese, per L. 25,000.

Dirigersi allo studio dei suddetti notai in Torino.

876

Aumento di decimo.

Col mezzogiorno delli [illegible] corrente mese scade il termine utile per fare l'aumento del decimo al prezzo di lire 26,600, per cui con atto d'oggi rogato Torretta, notaio in Torino, vennero deliberati a favore del sig. Crucco Domenico fu Serafino, il fabbricato civile con terreno attiguo e ghiacciaia di proprietà delli coniugi Antegiano, posti in questa città sul Corso S. Solutore, della complessiva superficie di are 10,71, pari a tavole 28.

La offerte in aumento si ricevono dal notaio Torretta Carlo, via Arsenale, N. 6, piano secondo, ove sono pure visibili tutte le carte relative alla vendita.

Torino, 19 agosto, 1876. 887

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

21 agosto 1876.

Subasta — All'udienza delli 4 ottobre p. v. ore 9 antim. che sarà tenuta dal tribunale civile di Pinerolo, ad istanza del signor cav. Rossi Maggi Vincenzo, si procederà in odio delli cav. avv. Mauro Chiapirone e Busto Alberto, all'incanto dei beni siti in territorio di Pieve di Scalenghe, in 3 distinti lotti, cioè: il lotto 1° al prezzo ribassato di L. 977,20, il lotto 2° al prezzo ribassato di L. 193,50, il lotto 3° al prezzo ribassato di L. 23.

Fallimento di Bongiovanni Domenico fu Davide, mugnaio in Chieri. Si avvisano i creditori verificati e giurati nel detto fallimento di comparire avanti il tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pomeridiane del giorno 14 p. v. settembre, per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dal *Conte Cavour*, N. 232).

23 agosto 1876.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento di Martini Nabucco, negoziante in commestibili in Torino, di comparire entro giorni 20 avanti il sindaco definitivo ditta Mogna Bottino di Torino, per rimettere alla medesima i loro titoli di credito, la cui verifica comincierà alle ore 3 pomer. del 18 p. v. settembre, in una sala del tribunale di commercio di Torino.

(Dal *Conte Cavour*, N. 234).

22 agosto 1876.

Reincanto — All'udienza che terrà il tribunale civile di Vercelli il giorno 16 prossimo settembre, avrà luogo il reincanto degli stabili già propri di Antonio Panante ora defunto, in 6 lotti, al prezzo di lire 4657,04 quanto al lotto 1°, di L. 468,20 quanto al 2°, di L. 175,10 quanto al 3°, di L. 373,83 quanto al 4°, di L. 233,33 quanto al 5°, e di L. 122,50 quanto al 6°.

Incanto — Alle ore 10 antim. del giorno 6 p. v. settembre, avrà luogo avanti il tribunale civile di Domodossola la vendita all'incanto di stabili, instata dal signor Mazzaretti Giuseppe sindaco definitivo del fallimento di Ruga Francesco di Domodossola, in 2 lotti, cioè il primo per L. 11,000, ed il secondo per L. 400.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 67).

25 agosto 1876.

Fallimento — Si avvisano i creditori interessati nel fallimento di Miraglio-Vincent Anna, già negoziante in biancheria in Torino, di rimettere nel termine di giorni 20 al sindaco definitivo ditta Besson e Mosso corrente in Torino, i loro titoli di credito, e di comparire alle 10 antim. del giorno 20 settembre prossimo, per la verifica dei medesimi.

(Dal *Conte Cavour*, N. 236).

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) agosto		25	26
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	57 25	57 75
» » per settembre	»	58 —	58 25
» » per ottob. e novembre	»	58 75	58 75
» » pei primi 4 mesi da dic.	»	59 75	59 75
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{12}$	»	57 50	57 50
» » $^{1}/_{8}$	»	65 —	64 75
» bianco 8	»	64 25	64 25
» raffinato scelto	»	144 —	143 —

Liverpool, 26 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali Balle 5000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 12000.

Hâvre, 26 agosto (sera).

Cotoni — Vendute Balle 400.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 3870.

Mercato fermo.

» — Haïti Jacmel . . .	Fr.	87 —	— —
» — Haïti Cayes	Fr.	86 —	— —
» — Haïti Port-au-Prince da	Fr.	88 — a	90 —

Marsiglia, 26 agosto (sera).

Frumenti — Importazione Ett. 1984
Vendite » 13890

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.